Anno X. Mercordì 3 Marzo 1875 N. 53.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 2 Marzo

Ieri abbiamo detto che i carlisti sono ora più che mai imbaldanziti ed audaci. Non si parla più di *convenio* e la fine della guerra, che si diceva imminente, è rimandata ancora a tempo indefinito. Un'altra prova dello spirito ardito e battagliero dei generali del pretendente la abbiamo oggi in un proclama diretto da Dorregaray alle truppe carliste del centro, di cui gli fu assunto al comando, abbandonando quelle del Nord. « Il Re, egli dice, ci chiama la sua avanguardia e spera che saremo noi che gli apriremo le porte di Madrid. Volontari! Giuriamo di condurre a compimento ciò che è nelle speranze di Sua Maestà. Io faccio assegnamento, per tale scopo, sul vostro ben sperimentato eroismo e sulla vostra inappuntabile disciplina, senza di cui un esercito non potrebbe aver vita e ogni vittoria sarebbe impossibile. La terra di Jaime il conquistatore e di Alfonso il Magnanimo meravigliò, un tempo, il mondo colla fama delle sue imprese. Voi che siete i figli condegni di quelli eroi, voi farete rinverdire i loro allori, e i tiranni vi scorgeranno con terrore giungere sotto le mura di Madrid e piantarvi per sempre lo stendardo della Croce e della monarchia legittima !» Come si vede, i cabecillas carlisti parlano precisamente come se non ci fosse un re di Spagna nella persona di don Alfonso.

È noto che dopo votato il complesso della legge dei poteri, il sig. Savary presentò all'Assemblea di Versailles un rapporto, a nome della Commissione incaricata di esaminare la validità dell'elezione del bonapartista Bourgoing, nominato da ormai otto mesi rappresentante del dipartimento della Nièvre. Il sig. Savary fa in esso gran carico ai bonapartisti di una lettera scritta ad un suo amico dal colonnello Pietri, figlio dell'ex prefetto di polizia sotto Napoleone III, nella quale si leggono le parole seguenti: « L'idea delle masse si è che il maresciallo presidente deve ricondurre il principe imperiale sul trono. Questo ragionamento è per certo logico; il posto che occupò il maresciallo sotto l'impero lo giustificherebbe. Ma quali pur sieno sotto questo rapporto le intenzioni del presidente della repubblica, conviene sfruttare la credenza delle masse, col rafforzarla ». Altri rimproveri fatti ai bonapartisti sono di servirsi per i loro fini delle aderenze che hanno tuttavia con un gran numero di pubblici funzionarj di possedere in tutta la Francia comitati e sottocomitati che vegliano agli interessi del partito, ed inoltre una polizia organizzata « costituita secondo le regole gerarchiche che fa rapporti, esercita sorveglianza, controlla ed ingaggia la polizia ufficiale ». Ecco spiegato un'altra volta il motivo per cui dei partiti inconciliabili si sono uniti negli ultimi voti dell'Assemblea, nell'unico intento di arrestare la propaganda dei bonapartisti e di armarsi contro il pericolo di una restaurazione napoleonica.

Questa alleanza coatta non promette peraltro di riuscire salda e durevole. La difficoltà di formare il ministero dipende appunto da ciò. L'Assemblea ha eletto a suo presidente il Buffet, onde incoraggiarlo ad accettare l'incarico che Mac-Mahon gli vuole affidare; ma non si sa ancora quale sarà la sua decisione. Il suo còmpito difatti sarebbe molto difficile. Giustizia vorrebbe che nel ministero fossero rappresentati per lo meno egualmente il centro destro e il centro sinistro; ma il maresciallo continua a manifestare verso quest'ultimo una pronunziata avversione. Ora un ministero di solo centro destro sarebbe rovesciato alla prima occasione. La situazione adunque non è delle più semplici, e l'esitazione del Buffet è pienamente giustificata.

A Berlino vi è stato consiglio dei ministri sotto la presidenza del principe di Bismarck, per deliberare sulle misure da prendersi nel caso che i vescovi prussiani pubblicassero l'ultima Enciclica papale. Il telegrafo non ci sa dire però quali deliberazioni sieno state prese. La *Germania*, l'organo principale del partito clericale, vuol sapere che il ministro dei culti ha già domandato ai professori e funzionarii cattolici da lui dipendenti, che vogliano dichiarare esplicitamente se intendono disobbedire le leggi dello Stato, come ordina l'Enciclica, o se vogliono riconoscere l'autorità dello Stato. È probabile che la notizia data dalla *Germania* questa volta si confermi.

In seguito a conferenze ieri tenute a Pest dal partito Deak e dal centro sinistro, entrambi questi partiti decisero di accordare il loro appoggio al nuovo Gabinetto presieduto dal Wenkheim. Il centro sinistro promise anzi il suo appoggio incondizionato al Governo; mentre il partito Deak ha, su qualche punto, creduto di riservarsi. Abbiamo già detto che nel nuovo ministero il centro sinistro ha una parte preponderante.

LA SCUOLA AGRARIA
DELLA CONTEA DI GORIZIA
E L'INSEGNAMENTO AGRONOMICO NEL FRIULI

Onorevole sig. Pacifico Valussi.

(Continuazione e fine).

La Scuola agraria provinciale di Gorizia.

> Se la scienza è diventata l'occhio dell'agricoltura, la pratica è pur sempre rimasta il suo braccio.
> D.r A. Monà'
> — *L'agricoltura Inglese* — p. 9.

Quantunque esistesse già da 100 anni nella nostra provincia una Società agraria, pure passarono, senza lasciare traccia, tutti i miglioramenti dell'agricoltura innanzi agli occhi tanto degli abitanti della piana Goriziana quanto di quelli della regione alpina e del Carso.

L'abitatore della pianura, nella quale regnava nei tempi anteriori Aquileja, lavorava il terreno con uno strumento il quale non differisce molto da quello che trovasi effigiato nei monumenti sepolti sotto quella terra classica. L'abitatore del Carso e della valle dell'Isonzo s'affaticava invano nella lavorazione del suolo ingrato, che riceveva negli escrementi essiccati delle magre sue bestie troppo scarsa materia fertilizzante. Nelle colline apriche del Coglio maturò una varietà di uva molto pregiata; il vino non era però di alcuna durata, perchè veniva apparecchiato in maniera pochissimo razionale. Il possesso della Società agraria, che doveva essere organizzato come un podere modello, era quasi ignorato dalla massima parte degli agricoltori; e pure si doveva fare in fine qualche cosa per vantaggiare l'agricoltura locale. La Società menzionata fece la proposta di fondare una Scuola agraria, e dopo alcune discussioni venne istituita nell'anno 1870 con i sussidi uniti della Dieta, dell'I. R. Ministero di agricoltura, e della Società agraria.

La Dieta della Contea stabilì 12 pensioni per gli allievi di fiorini 80 ciascuna, la Società agraria cedette il suo possesso della estensione di 22 campi (14 jugeri o 8 ettari) alla Scuola per le esercitazioni pratiche. Alle spese di mantenimento, le quali si calcolano di circa 10,000 fiorini, partecipano eziandio le Rappresentanze ricordate. La Scuola trovasi in un locale preso in affitto nella contrada del giardino pubblico, e che corrisponde benissimo a questo scopo, ed è divisa, secondo lo statuto, in una sezione italiana e una slovena.

Il periodo d'istruzione è stabilito di due anni, però viene fatto un corso una sola volta all'anno, così che si accettano nuovi allievi soltanto ogni due anni (1873, 1875....) L'istruzione è gratuita; le singole discipline agrarie sono divise come segue: 1° anno, I° semestre: fisica, chimica inorganica, mineralogia e geologia agraria, aritmetica e compiti scritti, agronomia, anatomia e fisiologia animale e vegetale; II° semestre: botanica, geognosia, metereologia, storia naturale degli animali utili, pomologia ed orticoltura, agronomia speciale; secondo anno, primo semestre: chimica organica, meccanica agraria, tecnologia agraria, arte veterinaria, cultura dei campi e dei prati, contabilità agraria ed amministrazione, selvicoltura; secondo semestre: zoologia degli animali utili, chimica agraria, costruzioni rurali, viticultura e vinificazione, allevamento delle api e del baco da seta, economia pubblica.

A queste lezioni vanno uniti gli esercizi pratici e le escursioni. Il personale insegnante è composto di un professore e di un assistente per ogni sezione e di un professore di storia naturale, chimica e tecnologia. Direttore di questa Scuola è il Direttore della sezione italiana, il dott. A. Monà.

I mezzi di insegnamento sono provveduti con larghezza. Fra questi meritano anzitutto ricordanza i fondi che costituiscono un bel possesso. Del campo sperimentale posto presso la città, ceduto dalla Società agraria alla Scuola, ne ho già parlato, ivi si trovano pure stalle, cantine, e altri fabbricati attinenti. Più esteso è il terreno che venne acquistato in questo anno, il quale trovasi sulla strada da Gorizia a Vippacco, distante mezz'ora dalla città. Misura l'estensione di campi 37 di prato (ettari 13 1[2) del valore di 19,000 fiorini, di campi 6 (ettari 2) di bosco del valore di 1400 fiorini e di campi 64 (ettari 23) di vigneti, prati e bosco del valore di 14,500 fiorini. Lo Stato per l'acquisto diede circa 33,000 fiorini, il rimanente e le spese di contratto sono rimasto a carico della provincia.

La qualità di questi fondi è in generale buona, specialmente quella dei prati e del bosco; discreti sono i vigneti, situati parte in pianura e parte in collina, i quali al momento della compra si trovavano in condizione di trascuratezza. Questi terreni, come anche un piccolo tratto di terreno poco fertile, devono essere utilizzati per le dimostrazioni pratiche del miglioramento del suolo.

Per i bestiami il Ministero dell'agricoltura provvide con un sussidio, dando alla Società agraria la somma di 8000 fiorini, mediante la quale si acquistarono finora, come bestie di allevamento per gl'intenti della Scuola, tre vacche della razza Mariahof ed altrettante della razza di Pinzgau, un toro di quest'ultima razza e tre vacche della razza piccola di Hasli. Delle prime sei bestie si ebbero già redi, ben promettenti. Di bestiame suino si hanno tre maiali della razza forte di Lincoln, tre della razza Berkshire e tre della razza piccola chinese. Col residuo della sopradetta somma si deve ancora comperare dell'altro bestiame.

Le pratiche della vinificazione vengono condotte con gli apparecchi moderni più importanti, e per lo studio intorno ai bachi da seta s'adoperano i materiali posseduti dalla I. R. Stazione bacologica, il cui corso d'insegnamento deve essere frequentato dagli alunni della Scuola agraria.

Collezioni di modelli di attrezzi rurali, collezioni di botanica e di mineralogia e geologia ed altre esistono già e si accrescono sempre più. Il lavoratorio chimico sodisfa giustamente alle esigenze della Scuola.

Per quanto bene organizzato e diretto sia lo stabilimento, per quanto bene provveduto di tutti i mezzi d'istruzione, pure la frequenza alla Scuola è sempre assai limitata.

Raggiunse nell'anno 1871 il numero di 32 scolari, diminuì nel 73 fino a 24 e nel primo semestre del 1874 solamente 23 scolari erano inscritti. Queste cifre sono piccole considerando che la parte maggiore di 197,000 abitanti della Contea di Gorizia si occupa di agricoltura e che gli allievi non appartengono solamente alla Contea ma a tutto il Littorale, che comprende 600,000 abitanti, ed anche alla stessa Dalmazia, che ne conta 450,000, perchè la Scuola di Gorizia è l'unico Istituto agrario di questi paesi. Si poteva sperare una frequenza maggiore soltanto per parte degli abitanti della Contea, poichè la necessità di un simile Istituto era generalmente sentita molto, e vi si aveva fatto assegnamento; le speranze però furono deluse. Noi crediamo che la ragione di questa poca frequenza si debba trovare in ciò, che la Scuola è una Scuola media, e come tale unisce la teoria agli esercizi pratici, ma non può essere sicura della riuscita se non quando gli allievi abbiano le nozioni preliminari.

È prescritto per l'accettazione che l'allievo abbia compiuto il 15° anno d'età e abbia conseguita la licenza di una Scuola reale o ginnasio inferiore; non si possono però mantenere in fatto queste condizioni, perchè si diminuirebbe il numero degli scolari ancora di più. Quindi, dovendo rinunciare a tali condizioni, per un grande numero di allievi manca la base di una istruzione proficua; le singole discipline agrarie vengono ridotte ad una estensione modestissima, e gli studi scientifici particolarmente si possono coltivare troppo poco per avere un buon risultato: istruzioni mezzane sono inevitabili e queste non sono mai di vantaggio nè alla scuola nè alla vita pratica. Un altra ragione sono le condizioni di educazione e di proprietà nella provincia. L'insegnamento elementare non è ancora alla portata di quello di altre provincie dell'Impero, e perciò non conosce ancora il popolo la necessità di elevarsi ad una istruzione maggiore e a cognizioni superiori che interessano la vita pratica. Riguardo alla proprietà, nella parte slava del paese trovansi principalmente piccoli possessi, la cui amministrazione migliore si dovrebbe imparare praticamente; nella parte italiana trovansi tenute grandi, che sono però condotte a sistema colonico, o vengono anche divise in piccole particelle, cui affittansi a coltivatori poveri (sottani). In ambedue i casi gli insegnamenti agrari più propri non trovano luogo ad applicazione; là, attese le condizioni misere dei coltivatori, le quali impediscono la frequentazione costosa della scuola, qui perchè le annate di penuria, che sempre si ripetono, di rado consentono ai proprietari di mantenere un agente teorico-pratico e di acquistare macchine agrarie. Il colono non coltiva meglio i suoi campi perchè sopra a tutto non se ne intende, e perchè poi crede che non egli ma solo il proprietario ritragga il vantaggio di un miglioramento del suolo. Di contro a tali circostanze non può raggiungere questa Scuola media il suo scopo. Quando venne fondata si voleva già organizzarla come una scuola popolare, ma una specie di [illegible] i dubbi, che non fossero in questo paese le condizioni per una Scuola media; ed ora solamente, dopo che i fatti hanno parlato, si è riconosciuta la giustezza del primo avviso.

Questa esperienza vorrà essere vantaggiosa anche per altre provincie, che desiderano migliorare l'agricoltura con Scuole agrarie, acciocchè non s'ingannino sul vero scopo della Scuola, come nella nostra provincia.

Questa esige viticultori pratici, frutticultori, bachicultori: ma questi vengono educati da una Scuola puramente pratica, ed il desiderio generale del nostro paese è che in una tale si trasformi la nostra Scuola media. Terreno, stalle e cantine sonovi già, ed il programma riformatore viene appunto elaborato dal direttore Monà, meglio di qualunque altro adatto. Si ha fondata speranza che tanto il Ministero di agricoltura quanto la Dieta converranno della opportunità di tale riforma; quindi (come dalla prima istituzione il lavoratorio chimico dovrà rimanere quale parte necessaria di una scuola pratica) la Scuola stessa così trasformata risponderà molto meglio al suo mandato.

Conseguentemente basterà per le cognizioni preliminari una Scuola elementare, si diminueranno le spese di istruzione degli allievi, la Scuola sarà più frequentata e l'arte rurale si migliorerà di fatto; mentre verranno stabiliti nelle varie parti della provincia, quantunque piccolissime, da allievi assidui, poderi di esempio, perchè l'adagio = lunga è la via con le dottrine, breve e spedita, con gli esempi = si verifica anche nell'agricoltura.

Gorizia 1874.

Dott. Giov. Widmann.

Udine, febbraio 1875.

Il suo obbligatissimo
D.r G. Ricca-Rosellini

NUOVE LETTERE DEL P. THEINER

Venne testè pubblicata una nuova serie di lettere del defunto padre Theiner. Mentre le lettere stampate l'anno scorso erano dirette al professore Friederich, quelle ora venute in luce furono scritte al signor Doellinger. In uno degli scritti qui accennati il padre Theiner imprende a dimostrare la necessità di distruggere « i gesuiti, questa banda di prestigiatori superbi e pieni di illusioni. » Distrutti i gesuiti il padre sperava un miglior avvenire pel cattolicismo e pel cristianesimo in generale. « Allora la scienza che, presso i cattolici, è ora imbozzachita, pervertita ed uccisa dal fiato velenoso di quella gente e dai suoi malvagi intrighi e giochi di prestigio, potrà respirare liberamente. Purificata dalla feccia del romanismo spagnolo, la scienza cattolica potrà giungere al vero cattolicismo cristiano, stare a livello col protestantismo, offrire a questo la mano della fratellanza e lavorare con lui alle grande opera della riconciliazione delle Chiese separate, cancellando così l'ignominia di secoli. Questa è la missione dell'èra presente, e deve essere adempiuta se non vogliamo tradire la Chiesa. »

Più interessanti sono le lettere che si riferiscono alla caduta del potere temporale. Ne riportiamo un riassunto tolto da un giornale tedesco: « Commentando la caduta del potere temporale, il padre Theiner la descrive, al pari di quella di Napoleone III, come una giusta punizione e aggiunge che i gesuiti avevano tanto riempiuto il papa di illusioni, rispetto alla sua infallibilità, che Pio IX in virtù di questa prerogativa, sperava sino all'ultimo momento un miracolo del cielo, probabilmente convinto che la terra avesse ad aprirsi e ad inghiottire l'esercito piemontese con sacchi e bagagli. Tale speranza venne manifestata dal papa, e lo indusse all'atto barbaro ed inumano di inviare alle barricate i zuavi, di cui parecchi rimasero feriti, « atto dissennato che ci fa arrossire di vergogna e di collera. »

In una nota apposta alla lettera qui citata si narra che, pochi mesi dopo, Theiner scrisse le seguenti parole ad un vescovo dimorante in Germania: « Il papa sta bene di salute, ma è frivolo e così pieno di ispirazioni e profezie come un quaquero. Egli profetizzava che gli italiani non entrerebbero in Roma. Ma la smentita data a questa profezia non valse a rimoverlo dalle sue idee. »

Theiner era dispiacente che la guerra e la presa di Roma non fossero avvenute un mese prima, vale a dire in tempo da impedire la proclamazione del dogma dell'infallibilità; ma era convinto che Dio aveva permesso ciò pel bene della sua Chiesa, acciò ognuno aprisse gli occhi sulle opere della Curia Romana. Nel dicembre 1870 Theiner scriveva che, secondo l'opinione del cardinale Pacca, l'abolizione del potere temporale fu una vera benedizione per Chiesa, poichè sollevò la sua azione a ciò che riguarda gli interessi di Dio e della sua Chiesa.

Vedremo, senza dubbio, tutta la stampa clericale d'Europa avventarsi con furore maggiore del passato contro la memoria del padre Theiner, che veniva cotanto esaltato dalla stampa medesima, allorquando era creduto un caldo fautore delle pretese ultramontane.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 1.

Discussione del codice penale. Dopo una discussione, a cui prendono parte *Eula*, *Defilippo Borsani*, *Miraglia* ed altri si approvano gli articoli sino al 61, con lievi modificazioni.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 1.

Leggesi una proposta di legge di Mascilli, per aggregare il comune di Boiano al circondario di Campobasso, stato ammesso dagli Uffici.

Continua la discussione generale del progetto di legge per l'alienazione di alcune navi delle marina. *Merizzi*, opinando che la causa del deperimento di tante navi della nostra marina in breve spazio di tempo non si possa imputare alla sola deficienza di mezzi finanziari coi quali restaurarle a tempo debito, propone che venga istituita una Commissione parlamentare per indagare le cause che le resero inservibili.

D'Aste accetta la massima da cui il ministro si diparte; ma teme che il suo progetto ne esageri l'applicazione, estendendo l'alienazione anche alle cannoniere e corvette che tuttora possono essere utili. Perciò egli si attiene preferibilmente al progetto della Commissione.

Depretis stabilisce essere generale il consenso intorno alla necessità di vendere le navi affatto inservibili: solamente, insorgere controversia circa al numero di esse. A giudicare a quale numero si debba fissare la vendita, esamina in che stato si trovino le otto navi che la Commissione propone di conservare, e dimostra che esse sono non solamente ancora utili, ma in tali condizioni da reggere al paragone con molte di quelle che adoprano altre ragguardevoli potenze marittime.

De Luca Giuseppe, onde dare alla Camera un concetto chiaro dello stato del materiale del nostro naviglio e del suo valore militare, paragona il medesimo con quello delle nazioni inglese, francese e russa, deducendone che, fatta astrazione dal numero, non si trova inferiore a nessuna, e per alcuni riguardi superiore a taluna. Venendo poscia a trattare del progetto del ministro, afferma che parecchie navi comprese in esso sono ancora in buono stato ed utili anche in caso di guerra: perciò appoggia la riduzione proposta dalla Commissione, e vorrebbe anzi aggiungervi altre sei navi che accenna. Conchiude pregando la Camera a prendersi a cuore l'avvenire della nostra marina facendo per essa ogni sforzo possibile, perocchè altrimenti andrà deperendo davvero e scomparendo.

Saint-Bon ribatte le considerazioni opposte da Depretis e Deluca al suo progetto, pel quale fa nuove e vive istanze; dice che sotto l'apparenza di trattare la questione tecnica ed amministrativa, si combatte vivamente la lotta del passato coll'avvenire della marina.

Domandasi infine la chiusura della discussione generale, che approvasi con riserva della parola al relatore. È riassunta dal relatore Robecchi la discussione, e gli argomenti addotti contro la proposta della Commissione; aggiunge diverse considerazioni che confortano la Commissione a persistere nelle sue conclusioni.

Viene presentato da *Sorrentino* un ordine del giorno pel quale la Camera, riservandosi di accrescere nel bilancio la somma stanziata per la riproduzione del naviglio, rinvia la deliberazione di questa legge a dopo la discussione del bilancio.

Saint-Bon respinge ogni proposta sospensiva o dilatoria, dichiarando che per rimanere al suo posto utilmente per la marina ha bisogno di conoscere se ha, o no, la fiducia della Camera.

Sorrentino e *Merizzi*, stante questa dichiarazione, ritirano i loro ordini del giorno.

Discutesi quindi l'articolo 1. riguardo al quale Crispi propone un ordine del giorno, invitante il ministero a dare la preferenza nella vendita, a parità di condizioni, ai compratori nazionali. La Camera lo respinge.

Approvasi infine, con notevole maggioranza, l'articolo 1. secondo il progetto del ministero: approvasi cioè la alienazione di tutte le navi designate dal ministero.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Gazzetta di Napoli* dopo aver detto che l'ultima riunione tenuta dalla maggioranza, onde cercar di sollecitare i lavori parlamentari e la discussione di quelle leggi che sono più urgenti, ha lasciato il tempo che aveva trovato. «Ma quale tempo ha trovato? si chiede: «Ecco, francamente. Il Sella, a parer mio, non ha punto idea di dar battaglia per abbattere il ministero; de' suoi amici chi sì e chi no; il Lanza forse vuole, ma non può, e intendono tutti che, nelle presenti condizioni, a questo ministero non ne potrebbe succedere che uno di sinistra. Quello che pare lentezza di lavoro è analisi calma; quello che pare malessere è istinto critico. Per me, se volete saperlo, questo «male» non è un male, ma è un bene, quello dal quale possono aversi buone leggi. Saran poche, ma saranno buone. Per farne molte, le altre legislature le fecero... non so come, ma buone non mi pare.»

— La polemica dei giornali clericali intorno agli atti recenti del principe Torlonia continua abbastanza vivace, quantunque questi giornali cerchino di non ferir troppo la suscettibilità del principe, il quale lascia dire, ed anche l'altro ieri ha ricevuto una deputazione del Municipio con alla testa il Sindaco. Questa deputazione ha disimpegnato l'ufficio direttamente ricevuto dal Consiglio, di manifestargli la sua viva ammirazione per il felice compimento dei meravigliosi lavori del Fucino.

ESTERO

Austria. La *Nordd. Zeitung* dice che il proposto viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe, per la Dalmazia, offrirà la desiderata opportunità di restituire la visita al Re d'Italia. L'Imperatore partirà da Pola, e, sotto la scorta della sua marina, si recherà a Brindisi per ricevere Vittorio Emanuele, donde poi farà di nuovo partenza per Napoli.

Francia. Giovedì, furono celebrati nella chiesa di Santa Eugenia a Parigi i funerali del celebre pittore Corot. Essi hanno dato luogo ad uno scandaloso incidente. Il curato assicurò che Corot, negli ultimi giorni di vita, si era convertito, tenne un lungo discorso a questo proposito, disse che si era confessato, il che diede luogo a proteste per parte degli amici del defunto. Le proteste si cambiarono in fischi. In questo mentre, una povera pazza, salita su una sedia, si mise a gridare disperatamente. Il prete scese dal pulpito; nè il *Requiem* cantato da Faure valse a ristabilire la calma.

— L'*Agenzia Havas* annunzia che parecchi deputati della Destra moderata e del Centro destro che non hanno votato le leggi costituzionali, in numero di 70 all'incirca, si sono recati dal maresciallo Mac-Mahon e lo hanno assicurato che essi continuerebbero a prestare al suo governo il loro concorso come per il passato, aggiungendo che essi avevano creduto di non dover votare i progetti presentati, ma che avevano nella persona del maresciallo la stessa fiducia, e che egli poteva contare sul loro appoggio. Il maresciallo li ha ringraziati, esprimendo il suo rincrescimento che i conservatori si fossero divisi sulle questioni costituzionali. Egli ha attestato la sua soddisfazione di esser assicurato del loro appoggio per l'avvenire.

—Una delle prime conseguenze del cambiamento che vi sarà nell'indirizzo del governo francese ce la dà la seguente notizia che scrivono da Versailles al *Moniteur:* Corre voce che diversi prefetti hanno fatto conoscere al governo che daranno le dimissioni subito dopo il voto d'insieme sulle leggi costituzionali. Questi prefetti che sono cogniti per le loro relazioni con un partito oggi poco in favore, vorrebbero prevenire in guisa simile una revoca che la creazione della Repubblica fa loro ritenere per inevitabile.

Spagna. Un dispaccio da Madrid assicura, non ostante le contrarie asserzioni dei giornali tedeschi ed inglesi, che l'affare del *Gustav* è interamente finito e che non può dare luogo alla menoma complicazione.

—Come si assicura in via ufficiale a Madrid le truppe spagnuole vennero battute a Lorca pel «loro troppo valore». Un corrispondente dell'*Imparcial* aggiunge con più spirito ancora: «I Carlisti facevano continuamente fuoco dalle loro batterie del Monte di S. Barbara sulle nostre posizioni, ma i nostri cannoni non si degnavano di dar loro una risposta» Ammirabile orgoglio spagnuolo!

Inghilterra. La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra: Aderendo ad una domanda già da qualche tempo venuta da parte dell'Italia, l'Inghilterra ha rinunziato al diritto di protezione dei collegi inglese, scozzese ed irlandese della Propaganda in Roma.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Beneficenza. In morte del signor *Luigi Moretti*, la vedova signora *Anna Muratti-Moretti* ha elargito L. 500 a favore della Congregazione di Carità e L. 500 all'Istituto Tomadini.

Segnaliamo questo gentile atto di beneficenza perchè trovi in avvenire molti imitatori, onde, in occasione di funerali, il povero non sia dimenticato e si dedichi a sollievo de' suoi bisogni una parte almeno di quel denaro che si spende in pompe funebri.

Cassa Filiale di Risparmio in Udine

ANNO VIII°

RISULTATI *generali dei Depositi e Rimborsi verificati nello scorso mese di febbrajo 1875*

CREDITO dei Depositanti al 31 genn. 1875			l. 916,409.42
DEPOSITI avvenuti nello scorso mese con bollette n. 160 e sopra n. 13 libretti nuovi ammonta a lire	19,871.—		
per Interessi attivi sulla sudd.ª somma l.	606.96	l. 20,477.96	
RIMBORSI avvenuti nello scorso mese con bollette n. 167 e sopra n. 63 libretti estinti ammonta a	l. 55,447.90		
per Interessi passivi sulla sudd.ª somma l.	1.723.47	» 57,171.37	
			l. 36,693.41

CREDITO dei Depositanti al 28 febbraio 1875 . . . . lire 879,716.01

N.B. La Cassa di Risparmio riceve depositi al 3 1|2 0|0 netto.

Dalla Cassa di Risparmio, Udine li 1 marzo 1875

Teatro Sociale. I *proverbi* drammatizzati sono in voga oggidì in Italia. Un proverbio è un tema già popolare per sè stesso, è il risultato di molte osservazioni già rese comuni a molti. Non si tratta adunque che di trovare uno di quei tanti soggetti a cui il proverbio possa calzare, una interpretazione di fatto, dei personaggi della vita reale, che possano conchiudere un'azione con quella sentenza già volgare.

Il proverbio è un genere che si presta al dramma, alla commedia di carattere, allo scherzo comico, all'idillio, ad una conversazione di spirito dialogizzata, alla farsa, alle sale dorate dell'alta società, al tumulto della vita d'affari, alla modesta casa dell'artigiano, alla povera capanna del contadino. Non è quindi da meravigliarsi, se una volta scoperta questa miniera in Italia molti sono andati a gara a scavarvi dentro.

Non tutti vi ci hanno trovato ricchezze o plausi; anzi più d'uno ci rimise la carta e l'inchiostro. Più d'uno fu tentato a trovarvi quel *genere dimostrativo* che è il meno *drammatico* di tutti. Era un illudersi scambiando un pezzo di vetro per un diamante. Ma pure, massimamente per quelli che fanno le loro prime prove ed intendono di presentarsi al pubblico senza molta pretesa, i proverbii si accomodano molto bene. Un proverbio, anche in uno o due atti, passa se non altro come complemento di una serata. Adunque ne approfittino i principianti, che per questa via possono aprirsi il campo a più importanti lavori.

Del Castelnuovo, che ci dilettò col suo proverbio *bere od affogare* una delle scorse sere, si diede poi l'altro già noto: *Impara l'arte e mettila da parte,* che si ascoltò volentieri dai pochi coraggiosi che affrontarono un altro po' di neve. Quel proverbio contiene una lezione sociale di molta opportunità. Fece vedere un povero rampollo di una di quelle famiglie illustri, cui il tarlo dell'incuria di generazioni parecchie aveva consumato il ricco patrimonio. Il povero giovane resta nella miseria compianto da' suoi vecchi servitori, deriso da' suoi cuochi, che si arricchirono rubando, ineducato ad ogni genere di occupazione, pronto ad un partito estremo. Pure fortunato, che aveva esercitato una nobile azione verso un giovane industriale e meritato l'affetto di una figlia unica, una di quelle a cui i babbi non dicono di no. Egli non sarà una vittima come quell'altro suo amico, il quale scambiò il titolo con una dote, dopo avere sciupato ne' vizii il suo patrimonio. L'uno si redime col lavoro, l'altro si abbassa ancora di più mercanteggiando la sua svilita nobiltà.

Lasciate che, invece di dare una lode agli attori, di cui voi già non sarete loro avari, io ci metta a conchiusione la mia parte di predichino.

O giovanetti, che ereditaste una posizione sociale ed un patrimonio, non fate a fidanza colla benignità della fortuna, *imparate l'arte e mettetela da parte*. Non è più il tempo nè dei feudi, nè dei maggioraschi, nè dei canonicati e dei posti di diritto per i privilegiati; bisogna nella nuova società fare qualcosa *da sè*. Siete già fortunati di avere i mezzi per educarvi. Educatevi adunque collo studio e col lavoro, se non volete troppo tardi ricordarvi di quel proverbio. Invano invidierete la gente dai subiti guadagni, o quella che si sollevò collo studio e col lavoro, se lascierete che la tignuola roda gli aviti patrimoni al pari dei diplomi gentilizii, che diventano una derisione, laddove non c'è virtù, sapere ed agiatezza.

Alessandro Dumas figlio fu giorni sono assunto all'onore di accademico francese. Trascurato dal padre egli s'impose a lui stesso quale continuatore della sua fama co' suoi lavori giovanili, che grado grado gli accrebbero fama. Nel ricevimento, che gli si fece da ultimo venne fuori quasi spontaneo il quesito del perchè, cominciando dalla *Dame aux Camelias* e venendo agli ultimi suoi lavori, abbia trattato quasi sempre il genere del *demimonde*, conducendoci in così cattiva compagnia.

Taluno rispose che dalle Aspasie di Atene alle cortigiane di Roma, allo *lionnes* di Parigi, è stato sempre così. La donna virtuosa, di famiglia, amante riamata dal suo marito, educatrice dei suoi figli, colta e modesta, conservatrice dei buoni costumi nella società, confortatrice di tanti dolori, letizia della vita semplice dei più buoni, non è fatta per essere rappresentata sul teatro, non offre situazioni drammatiche al poeta, divertimento al pubblico. Parigi è la città della Commedia e della moda appunto perchè offre i più strani esemplari di queste figure proprie della scena. Gl'idillii e le scene di domestica felicità non divertono altri che quelli che vi sono in mezzo e che non hanno bisogno di andare al teatro per gustarle.

Comunque la gente diventi matta per la *Stella* di Sardou, e la ballerina e la donna artista e perfino la cortigiana sieno tipi cui altri si sforza d'imitare anche nell'educazione; non è vero che la vita comune, la vita domestica colle sue gioje, co' suoi dolori intimi, co' suoi contrasti d'affetto, coi difficili problemi dell'esistenza, dell'amore di sè e dei sacrifizii al bene altrui, delle tante cose che si tacciono e dissimulano, di quelle angoscie che ci creiamo per non risolverci ad affrontarle, dell'età e dei vecchi e nuovi elementi delle famiglie, non offrano soggetti molto più interessanti di quelli che si offrono dalle *pesche macolate* cui il Dumas, che a tempo perso fa anche il moralista, ama di portare sovente sulla scena.

Dumas ha trattato il genere del quale la società parigina gli offriva anche troppi modelli, e di cui c'era maggiore ricerca. Ma non è provato che una società, la quale vuole rinnovarsi come l'italiana, nelle maschie virtù della vita operosa, abbia bisogno di fare la scimmia a quella di Parigi. Noi ascolteremo anche le curiosità più pregevoli come arte che ci vengono di là; ma faremo miglior viso a quelli dei nostri autori che sapranno far scaturire il dramma e la commedia dalla nostra vita sociale, dove non mancano i contrasti e dove si agita pure qualche cosa di nuovo, qualche problema della vita che non può a meno d'interessarci.

Dipingano i nostri dal vero la nuova società e troveranno una miniera, inesauribile per il teatro italiano. Quello che vanno facendo gli scrittori di racconti, a maggiore ragione possono fare gli autori di produzioni teatrali. Il momento è opportuno davvero.

La Adelaide Tessero, che ha rappresentato nella commedia di Dumas la parte della donna, che si aveva fatto della cortigianeria un mezzo di arricchirsi e di sollevarsi all'alta società con un matrimonio da lei vagheggiato e condotto quasi a termine con mille artifizii, ha dato il massimo risalto a questo tipo d'intrigante, di lusinghiera, di fatua, d'impudente, di menzognera. Come il Dumas ha accarezzato questo tipo fino a presentarlo nella maggiore sua luce, così la Tessero gli ha dato il massimo spicco, assecondata dal resto dal suo contorno.

Il Dumas vi ha condotto in mezzo ad una cattiva società, dove non dovrebbe andarci la gente onesta con tanta frequenza nemmeno per giudicarla con severità, dopo avere partecipato a' suoi falsi piaceri; ma egli ha denudato del tutto dinanzi a voi l'immoralità incorreggibile di questa razza di donne. Egli ha condensato in un carattere un grande numero di storie che in qualche parte somigliano a questa. Così vi ha mostrato fino a qual punto le lusinghe di una donna senza cuore e senza moralità possano sedurre la gioventù inesperta e renderla vittima della propria passione. Artisticamente parlando egli ha fatto un capo d'opera; ed ammesso, che oramai non giovi troppo l'ignorare affatto questi esseri che nella società non sono tanto rari, ha fatto anche un'opera morale.

Questa donna, che fa molto bene riscontro, sotto ad un certo aspetto, al *Ludro* di Augusto Bon, e che dopo svanite tutte le sue astuzie, dopo provati tutti i suoi disegni, annunzia la sua partenza per Londra, dove continuerà nella stessa via trionfale del vizio, per finire forse più tardi nella miseria, lascia nel pubblico la giusta impressione di quelloche sono tutte le sue pari e di quello che merita di essere chi s'immischia con loro.

Olim

Programma delle produzioni che si daranno la corrente settimana al Teatro Sociale:

Mercoledì 3. *La principessa Giorgio*, di Dumas figlio. Farsa.
Giovedì 4. *Maria Stuarda*, di Schiller, (beneficiata della prima attrice.)
Venerdì 5. *Raffaello Sanzio*, di Marenco, (**nuovissima**). Farsa.
Sabato 6. *L'eredità di un geloso*, di Panieraj, (**nuovissima**) Farsa.
Domenica 7. *Serafina la Devota*, di Sardou.

Insegnanti primarii. Il ministro della pubblica istruzione per rendere più facile agli insegnanti primarii l'iscrizione alla Società di mutuo soccorso fra i medesimi con sede in Torino, accordava a quella Direzione generale un sussidio straordinario di L. 12,000 perchè servissero a formare dei premii da concedersi ai più benemeriti soci insegnanti nei comuni rurali ed a pagare la tassa proporzionale d'iscrizione a 150 buoni maestri e maestre, che di detta Società avessero desiderato far parte.

Le ispezioni amministrative ai corpi l' esercito sull' esercizio del decorso anno oro principio il 1° marzo per essere compiuto ro il mese di maggio venturo. La rassegna nuale ordinaria al personale dell' esercito ai adrupedi di truppa dovrà in quest' anno seire nel mese di marzo:

FATTI VARII

I fornai di Parma sino dalla prima mo- del mese decorso fissarono il prezzo a t. 39 il chilo pel pane bianco, e cent. 30 pel uno.

—

Una galleria sotto lo stretto di Gibilterra. La galleria della Manica potrebbe ere un riscontro nei fasti industriali. Trattasi una galleria sotto lo stretto di Gibilterra per ire l' Europa coll' Africa. Il punto di partenza Ispagna sarebbe fra Tarifa e Algesiras e il nto d'arrivo in Africa fra Tangeri e Cento. parte sottomarina avrebbe 13,000 metri di nghezza. Quest' impresa offre maggior diffiltà della galleria progettata sotto la Manica, antunque questa sia lunga dai 36 ai 40 chimetri. La profondità massima della Manica, l punto da traversarsi, non è infatti che di metri, invece degli 819 dello stretto di Giterra. Ammettendo che si stabilisca la galleria lle colonnè d' Ercole a 181 metri al disotto l fondo dello stretto, la sua profondità totale tto il livello del mare sarà di 1000 metri, e gallerie di entrata e di uscita avranno per meno cinque chilometri di lunghezza ciascuna.

(Oss. Triestino)

—

Gli Europei al Giappone. Riferiamo coe curiosità la seguente circolare, pubblicata lla polizia di Yokohama: « Ogni persona vetita all' europea, che incontri Sua Maestà il ikado, deve salutarla tenendo il cappello sotto braccio sinistro ed abbassando la mano destra no al ginocchio. Quelle persone che non porno cappello devono, allorchè s' inchinano danti l' imperatore, abbassare tutte due le mani no al ginocchio. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta di jeri, 2, la Camera ha approvata una proposta di Depretis per iscrivere nel bilancio dell' entrata la somma che sarà ricavata alla vendita delle navi e nel bilancio passivo el 1875 tre milioni per costruzioni navi che aranno indicate. L' intero progetto fu approato con voti 151 favoreli e 110 contrarii.

— L' onorevole De Amezaga, presentato dalon. Fazzari, è stato a visitare il generale Gabaldi, e gli ha portato i ringraziamenti e le arte di visita di molti ufficiali della marina, er l' appoggio che egli ha dato ai progetti di iordinamento della marineria.

Il generale si è mostrato riconoscentissimo di uella manifestazione, e s' è rallegrato che ne osse interprete un ufficiale che ha tanto onoato la bandiera del suo paese. Poi ha lungaente parlato col comandante De Amezaga dei uoi progetti su Fiumicino, che ci si dice abiano un grande merito, quello di essere molto ratici. *(Fanfulla)*

— Le navi la cui vendita è stata approvata alla Camera sono le seguenti:

Corazzate: Re di Portogallo, Principe di Caignano, Audace, Alfredo Cappellini, Faa di Bruno, Guerriera, Voragine.

Ad elice: Re Galantuomo, Duca di Genova, talia, Principe Umberto, Gaeta, Magenta, Prinipessa Clotilde, San Giovanni, Etna, Carlo Alerto, Regina, Curtatone, Montebello.

A ruote: Costituzione, Monzambano, Tripoli, Aquila, Peloro, Gulnara, Cambria, Plebiscito, Ercole, Tukery.

A vela: San Michele, Euridice.

— Dicesi che la prima legge finanziaria che errà in discussione alla Camera, e forse anche prima delle vacanze, sarà quella per l' aumento della tariffa di alcune qualità di tabacchi. *(Lib.)*

— È corsa voce da qualche giorno che la alute del Papa non sia così florida come per o passato. Abbiamo chiesto, dice la *Libertà*, qualche informazione, e saputo che realmente il Papa, grazie alla incostanza del clima, ha sofferto alquanto; ma, rispetto all' età sua, non può dirsi che stia male.

— L' *Unità Cattolica* di Torino è più amena del solito. Riferisce la lettera del principe Torlonia all' *Osservatore cattolico*. E parlando della visita del generale Garibaldi al principe, dice che « il Santo Padre non ha giudicato *finora* di dover ricevere di simili visite, quantunque gliene fosse stata chiesta più volte la grazia con somma istanza. »

Non sappiamo dove l' *Unità* abbia pescato la notizia relativa alla domanda di questa grazia; ma il *finora* che sta facendo lo gnorri nel periodo del pio giornale, ci dimostra che l' *Unità* non è ben tranquilla per l' avvenire. Dopo aver visto tanti miracoli, si premunisce contro i colpi della fortuna e pensa mestamente che tutto è ormai possibile.

—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 1. Ieri il Ministero, sotto la presidenza di Bismarck, deliberò sulle misure da prendersi in caso che i Vescovi cattolici pubblicassero la recente Enciclica. La *Germania* annunzia che il ministro dei culti avrebbe domandato ai professori e funzionari cattolici posti nella sua dipendenza di dichiarare esplicitamente se vogliono disobbedire alle leggi dello Stato, come ordina l' Enciclica, ovvero riconoscere le Autorità dello Stato.

Parigi 1. I giornali bonapartisti dichiarano essere autorizzati a smentire formalmente la notizia della *Gazzetta di Colonia* e d' altri giornali che l' Imperatrice abbia contratto un prestito di 12 milioni.

Parigi 1. Buffet arriverà domattina. Ignorasi ancosa se accetterà di formare il Gabinetto ovvero la Presidenza dell'Assemblea. Oggi ha luogo la prima seduta della Commissione internazionale sul metro.

Versailles 1. L'Assemblea elesse Buffet presidente con 479 voti sopra 542 votanti. Martel, Audiffret Pasquier, Kerdrel e Ricard furono eletti vicepresidenti.

Madrid 28. L' *Espana Cattolica* fu sospesa per una lettera del Vescovo di Jaen, che attacca l' autorità reale sotto pretesto di difendere l' intolleranza religiosa.

Parigi 1. Venne distribuita la deposizione del prefetto di polizia sul Comitato bonapartista, davanti alla Commissione dell' inchiesta sull' elezione della Nièvre. Questa deposizione è gravissima.

Parigi 1. Buffet scrive una lettera, accettando di formare il Ministero. Le sinistre decisero che appoggieranno la candidatura del duca d'Audiffret-Pasquier alla presidenza dell'Assemblea.

La *France* di Girardin pubblica un articolo intitolato *Tregua alla politica*, nel quale consiglia alla Francia di darsi tutta allo sviluppo materiale del paese.

Londra 2. Il primo segretario per l' Irlanda riferì alla Camera bassa, che la situazione dell' Irlanda, relativamente ai reati campestri, si è difatto migliorata, ma nondimeno in alcuni distretti si manifestano sintomi che lo obbligano a mantenere in vigore, con certe restrizioni, la legge per la conservazione della tranquillità pubblica. Egli propose quindi analogo *Bill*, il quale venne appoggiato da Hartington e passò in prima lettura.

Madrid 2. Il Re accettò la dimissione di Moriones, e nominò al suo posto Bassois.

Vienna 2. La notizia che il consigliere aulico Schwegel sia destinato ad occupare il posto di ministro del commercio è inventata. In una conferenza tenuta fra i ministri e varii deputati si manifestò il più soddisfacente accordo.

Tubinga 1. Il celebre anatomico Laschka è morto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	738.5	737.8	739.0
Umidità relativa . . .	49	46	52
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	1.5
Vento (direzione .	E.S.E.	E.S.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	3	13	3
Termometro centigrado	6.2	7.8	4.6

Temperatura (massima	9.7
Temperatura (minima	1.6
Temperatura minima all'aperto	0.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 marzo

Austriache	528. —	Azioni	393 50
Lombarde	237.—	Italiano	70.10

PARIGI 1 marzo

3 0/0 Francese	64.90	Azioni ferr. Romane	72.50
5 0/0 Francese	102.30	Obblig. ferr. lomb. ven	—.—
Banca di Francia	3890	Obblig. ferr. romane	200.—
Rendita italiana	70.35	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	300.—	Londra	25.15.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	8.3/8
Obblig. ferrovie V. E.	212.—	Inglese	93.3/16

LONDRA, 1 marzo

Inglese	93 1/4 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	69 5/8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 7/8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	42 7/8 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 marzo

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 76.60, a —.— e per cons. fine corr. a 76.70.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.77	»	21.78 —
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.58 —	»	2.58 1/2
Banconote austriache	»	2.45 5/8	»	—.— — p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
nominale contanti	»	74.35	»	74.45
» » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.50	»	76.60
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.76	»	21.78
Banconote austriache	»	244.50	»	244 75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5 1/2	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	» »

TRIESTE, 2 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1/2	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.90.—
Sovrane Inglesi	»	11.19 —	11.20 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 mar.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.—	71.30
Prestito Nazionale	»	75.85	75.85
» del 1860	»	111.75	111.70
Azioni della Banca Nazionale	»	963.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.—	217.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.30
Argento	»	105.15	105.15
Da 20 franchi	»	8.88 —	8.88. —
Zecchini imperiali	»	5.24 —	5.24.1/2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.25	ad L.	22 32
Granoturco nuovo	»	»	11.22	»	12.30
Segala	»	»	14.35	»	15.72
Avena	»	»	13 67	»	14 69
Spelta	»	»	—.—	»	27.33
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.99
» da pilare	»	»	—.—	»	13.60
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.93
Lupini	»	»	—.—	»	11.62
Saraceno	»	»	—.—	»	11.27
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	31.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	28.—
Miglio	»	»	—.—	»	21.87
Castagne	»	»	—.—	»	7 75
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	26 —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

IN MORTE DI GIOVANNI SCHIAVI

AL FIGLIO AVV. LUIGI CARLO

Concedi, povero Luigi, che da coloro i quali hanno teco in comune i pensieri e le gioie, ti venga una parola in questo giorno desolato. Non ti conforteremo; vana lusinga! davanti alla salma dell'Amatissimo che hai perduto, a noi concordi nel dolore non rimane che ricordarti l'affetto nostro. E tu, sfogato l'impeto primo in seno alla orbata famiglia, vieni fra noi che ti parleremo di Lui che non è più. E ti diremo che fosti sempre figlio affettuoso e gentile, e che hai consolato d'ineffabili alterezze la vita di tuo Padre. Oh, il buon vecchio era meritamente orgoglioso di te! Quante volte, nel tempo felice, abbiamo voluto compiacèrsi con Lui parlandogli del suo diletto Luigi! Ed ora.....

Ora ti stringeremo la mano e piangeremo insieme.

Udine, 1 marzo 1875.

I TUOI AMICI.

Nelle ore pomeridiane di ieri cessava di vivere dopo lunga e penosissima malattia

LUIGI MORETTI

d' anni 52, negoziante, industriale e possidente, lasciando nella desolazione la di lui moglie Anna Muratti, i figli Carlo, Carlotta, Luigi e Giuseppe, nonchè i fratelli Fabio, Serafino e Giovanni, che ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il funebre avrà luogo domani giovedì 4 corr. alle ore 3 pom. nella parrocchia di S. Niccolò partendo il convoglio funebre da fuori porta Venezia.

Udine, 3 marzo 1875.

Luigi Moretti, il negoziante per natura, l' industriale per elezione non è più.

Tre anni di sofferenze provvidenzialmente da lui ignorate, finirono jeri nelle ore pomeridiane.

Egli abbandona la sua famiglia desolata ed abbandona un' altra grande famiglia, quella sostenuta dalle sue industrie.

Raro esempio di ostinata attività causa di sua fine immatura.

Noi suoi dipendenti ebbimo largo campo a riconoscere quanto quell' indomito carattere riuniva di energia nel volere, di ardire nell' imprendere, di pertinacia nel condurre le sue imprese, pur abbinando una bontà di cuore forse inimitabile.

Questo breve cenno sia omaggio di tutti noi al cittadino per eccellenza, al mecenate.

Udine, 3 marzo 1875.

I suoi dipendenti.

Luigi Moretti.

Nelle ore pomeridiane d'ieri, dopo lunghissima infermità, spegnevasi la vita di Luigi Moretti nell'età di 52 anni. Spirito animoso ed intraprendente, mente elevata, di vasti concetti, il Moretti, con attività indefessa, seppe crearsi un patrimonio vistoso, dovuto interamente alla propria operosità. Con intelligenza, con fermezza di volere e con assiduità al lavoro, egli supplì a quegli studi cui non potè dedicarsi negli anni giovanili. La sua vita fu dedita alle imprese industriali e commerciali ed alla famiglia, di cui fu amorosissimo. D'indole franca e generosa, fu sempre pronto a soccorrere la sventura, ed a concorrere nelle opere utili al paese. Il Moretti lascia quindi ai propri figli un cospicuo patrimonio non solo, ma un esempio della via a seguirsi per rendersi stimabili ed utili a sè ed agli altri.

Possa questo tributo reso all' amicizia recare qualche conforto alla desolata vedova, troppo spesso visitata dalla sventura!

Udine 3 marzo 1875.

C. K.

Luigi Moretti, operosissimo fra i nostri Commercianti, quantunque da alcun tempo estinto alla vita intellettuale, jeri cessava di vivere nell' età di anni 52.

Chi ricorda la vigoria di quella mente, e l'attività sua febbrile, che d'un tratto si stendeva a larghissime vedute, ed abbraciava le più vaste speculazioni colla maggior sicurezza, non può a meno di non deplorarne la soverchia intensità, che fu appunto quella che lentamente il condusse a morte.

Da tre anni circa *Luigi Moretti* lasciava moralmente questa vita, perchè di lui più non si potea dire che quanto direbbesi di un automa. Questa fu certo grave sventura e non della sua sola famiglia; che perdette il tanto affetto suo, ma della Città intera, che di lui si gloriava come d' uomo che certo le facea onore.

La virtuosissima consorte, che pur non ha molto ebbe a piangere per altre due dolorosissime perdite, e che con tanto amore gli fu sempre intorno a prodigargli cure assidue, portando frattanto tutto sopra di sè il peso di una vastissima azienda commerciale, ora non ha che volgere gli occhi ai figli, che pur tanto promettono, additando loro l' esempio paterno, che, non ad essi soltanto, ma a quanti sono in Città nostra uomini operosi e di buon volere, può essere di utile stimolo, e grata memoria.

F. F.

Il sottoscritto Stefano Oriecuja, negoziante in Brischis (Distretto di San Pietro al Natisone) rende noto che, avendo soddisfatto tutti i suoi creditori in dipendenza al fallimento del 1862, ha ripreso l' esercizio del suo negozio in ditta propria, ed invita chiunque si professasse ancora suo creditore a rivolgersi, pel pagamento, a lui medesimo.

3 marzo 1875.

STEFANO ORIECUJA

N. 4484.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Manifesto.

Per rinunzia del signor Girolamo Rampini essendosi resa vacante la Farmacia nel Capoluogo Comunale di Talmassons nel Distretto di Codroipo, viene aperto il concorso pel conferimento dell' esercizio della medesima ad altro titolare a tutto il giorno 20 del p. v. mese di marzo.

I concorrenti produrranno a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata entro il detto termine, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e cittadinanza.
b) Certificato di immunità da pregiudizii civili.
c) Attestato di buona condotta.
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno.
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Udine li 20 febbraio. 1875

Il Prefetto
BARDESONO.

Consiglio d'amministrazione
della Società Anonima per l'espurgo dei Pozzi neri in Udine.

AVVISO.

Ai termini della deliberazione 31 maggio 1874, presa dall' Assemblea generale degli azionisti della Società Anonima per l' espurgo dei Pozzi neri in Udine, ed in forza al Reale Decreto 31 dicembre 1874, si porta a pubblica notizia che il capitale della Società è aumentato dalle lire 40,000 alle 65,000, mediante emissione di N. 250 azioni da lire 100 ciascuna.

Il Presidente
F. MANGILLI.

Amministrazione delle Poste
Direzione Provinciale di Udine

AVVISO DI CONCORSO

Nei giorni 18 e 19 del corr. mese alle ore 9 ant. nel locale di questa Direzione si apriranno gli esami di concorso per un posto di Ajutante in tirocinio gratuito.

Coloro i quali intendessero di essere ammessi a tali esami dovranno farne dimanda su carta da bollo di cent. 60 alla Direzione medesima corredandola dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
c) Fedina criminale.
d) Attestato del padre o di altra persona capace che assicuri all' aspirante i mezzi di potersi mantenere durante il tirocinio gratuito e di prestare la prescritta cauzione.
e) Certificato medico che dichiari avere il candidato robusta complessione, buona vista, ed essere esente da difetti fisici incompatibili col servizio postale.

Udine, addì 1 marzo 1875.

Il Direttore Provinciale
UGO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 81. pubb. 1
Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Torreano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 marzo p. v. resta aperto il conconcorso al posto di Levatrice di questa Comune per l'annuo stipendio di L. 350 con l'obbligo al servizio gratuito tanto per le famiglie povere che possidenti del Comune.

Le istanze corredate dai relativi prescritti documenti saranno prodotte a questo Protocollo entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Torreano li 15 febbrajo 1875.

Il Sindaco
B. Pasini

N. 637-3 pubb. 1
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI
IN UDINE
ED ISTITUTO DEI CONVALESCENTI
IN LOVARIA

AVVISO

Sono d'affittarsi per un novennio da 11 novembre 1875 a tutto 10 novembre 1884 i beni qui sotto descritti.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso questo Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo Delegato, nei giorni indicati nel sottoposto Prospetto.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Le affittanze verranno deliberate separatamente a lotto per lotto.

Il dato regolatore dell'asta per ogni lotto è indicato nel detto prospetto, ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito nel prospetto medesimo pure indicato.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

L'annuo canone verrà corrisposto metà nel 31 agosto, e l'altra metà nel 30 novembre d'ogni anno.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del Contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso la segreteria dell'Ufficio suddetto.

Udine 23 febbraio 1875

Il Presidente
Questiaux.

Il Segretario
Cesare.

Prospetto dei beni d' affittarsi

Ommissis

Lotto XI. In Variano colonia *spettante all'Ospitale* composta di casa e varii terreni arativi, prativi e bosco della complessiva superficie di pertiche 179.18 e della rend. di lire 430.47.

Ommissis

La predetta colonia è ora condotta da De Cecco Valentino e fratelli. — L'asta seguirà sul dato regolatore di lire 1130.73 previo il deposito di lire 113, nel giorno 6 aprile, ed il termine utile per presentare la migliore del 20.° scadrà il 21 aprile 1875.

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

Il sotoscrstto Usciere addetto al R. Tribunale C. C. di Udine:

Ad istanza del Comune di Varmo Distretto di Codroipo rappresentato dal Sindaco sig. Tomaso Ostuzzi, ed in Giudizio dal sig. avvocato dott. Giuseppe Tell di Udine, ho citato a comparire innanzi il R. Tribunale C. C. di Udine la signora Angiolina vedova del fu Francesco Ponti reladente in Trieste (Impero austro-ungarico) unitamente agli altri eredi dei fratelli Francesco, Bartolomeo, e Giuseppe q.m Andrea Ponti di Milano, nel termine di giorni 40, per ivi sentirsi condannare al rilascio dei fondi situati nella Villa di Varmo, e descritti in citazione, salve le ragioni sui frutti percetti e percepibili da esperirsi in separate sede.

Ciò ho fatto a mente degli art. 141 e 142 codice di procedura civile.

Udine, 2 marzo 1875.

Antonio Brusegani, Usciere

NOTA

per aumento non minore del sesto.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. Emanuele Hoche fu Girolamo di Udine rappresentato in Giudizio dal procuratore e domiciliatario avvocato dott. Cesare Fornera pure di Udine al confronto di Zorzutti Eduardo fu Giuseppe residente a Milano, Del Missier Luigia fu Giovanni marttata Vidussi. Sebastianutti Teresa fu Giovanni Battista e Lotti Anna fu Costantino minore rappresentata dalla madre Giuditta vedova Lotti residente in Udine con sentenza odierna venne dichiarato compratore del lotto sottodescritto il sig. Emanuele Hoche fu Girolamo per il prezzo di lire 381.

Si avverte quindi

che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sopra il prezzo della vendita del lotto sottodescritto scade coll'orario d'ufficio del giorno 14 marzo 1875, e che tale aumento potrà esser fatto da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 Cod. Proced. Civile capoverso secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria con costituzione di Procuratore.

Descrizione dell' immobile

Casa sita in Udine Città — Calle Sottomonte al censo N. 1661 ed al stabile N. 980 sub 2, di pert. 0.22 pari ad are 2.20 rendita lire 67.76 gravata dal tributo diretto verso lo Stato di lire 14.40; confina a levante Boschetti, ponente Olivo, mezzodì Anoni, tramontana Calle Sottomonte.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale. Udine 27 febbraio 1875

Il Cancelliere
Lod. Malaguti

NOTA

per aumento non minore del sesto.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Nella esecuzione immobiliare promossa dal signor Pietro Rossi fu Gio: Batt. di Udine rappresentato dall'avvocato dott, Giacomo Levi presso il quale ha eletto domicilio in Udine al confronto di Jacob Antonia fu Pietro vedova di Muzzenini Carlo, nonchè i minorenni Maria, Leonardo, Giuseppe e Catterina fu Giuseppe Murani, rappresentati dal loro avo e tutore Leonardo Murani, la prima tanto per sè quanto nelle rappresentanze ereditarie dei figli Luigi e Maria q. Carlo Muzzenini, ed i minorenni Murani nelle rappresentanze ereditarie pur essi degli zii Luigi e Maria Muzzenini predetti tutti di Udine, con Sentenze odierna venne dichiarato compratora del lotto sottodescritto il signor avvocato Giacomo dott. Levi di Udine procuratore legalmente esercente presso questo Tribunale per conto di persona da dichiararsi per il prezzo di Lire 3125.

Si avverte quindi

che il termine per offrire l'aumento del sesto sopra il prezzo della vendita del lotto sottodescritto scade coll'orario d'Ufficio del giorno 14 marzo 1875 e che tale aumento potrà esser fatto da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art, 672 Cod. Proced. Civ. capoverso secondo, e terzo, per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria con costituzione di procuratore.

Descrizione dell' immobile sito in Udine territorio interno di Udine.

Casa d'abitazione con botteghino e piccola corte interna in Borgo San Cristoforo al Civico N. 1265 nero e N. 1037 rosso nel censo stabile descritta al N. 873 *a* di cens. pert. 0.08 pari ad ettari 0.0.80 colla rendita di lire 190.36 tra i confini a levante e tramontana Cecchini Giuseppe q. Domenico, a mezzodì Prucher Carlo q Tommaso, a ponente Via San Cristoforo.

Il tributo diretto dovutò allo Stato sopra la predescritta casa calcolato sul reddito imponibile di lire 300 per l'anno 1873 fu di lire 51,

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale li 27 febbraio 1875

Il Cancelliere
Malaguti.

Dichiarazione d' assenza

(II. Pubblicazione)

Il r. Tribunale Civile di Pordenone ad istanza di Gio Batta Marcolini di Montereale-Cellina, a sensi dell'art. 24. Codice Civile e 794. Codice procedura Civile ha con Sentenza 12 novembre 1874 dichiarata l'assenza di Marcolini Luigi di Gio Batta nato e già residente in Montereale-Cellina.

Pordenone 28 novembre 1874.

Massimiliano Dott. Valvasone
procuratore

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.